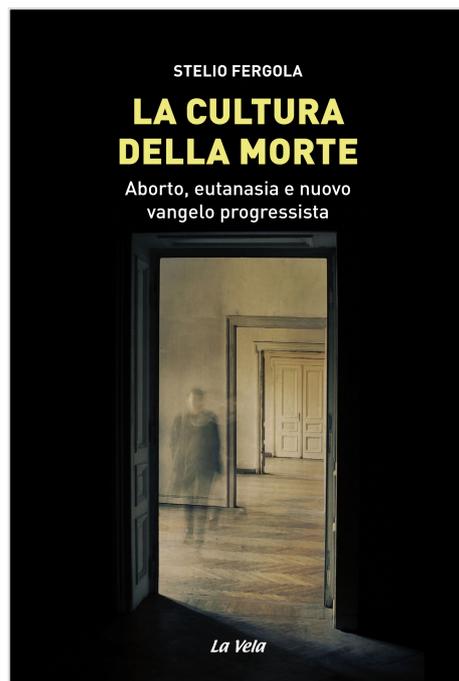




SAGGISTICA

LA CULTURA DELLA MORTE**Aborto, eutanasia e nuovo vangelo progressista**di *Stelio Fergola*

Eutanasia e aborto, due protagonisti assoluti del nostro tempo presentati come panacea per prevenire i massacri dei feti o per “garantire” la libertà dalle sofferenze indicibili dei malati terminali. È tutto così lineare? Gli aborti illegali raggiungevano davvero i numeri spaventosi riportati dai cosiddetti progressisti? L’eutanasia è possibile soltanto nei casi più gravi? E in base a quali parametri questi ultimi vengono valutati? Chi stabilisce il limite della sofferenza umana, ammesso che sia possibile definirlo oggettivamente? Ovviamente, le questioni sono molto più complesse. Dove è stata legalizzata, l’eutanasia ha prodotto un numero di suicidi spesso ben lontani dalla “sofferenza terminale”, mentre non è certo che gli aborti legali successivi al 1978 in Italia siano inferiori rispetto a quelli praticati nell’illegalità.

L'AUTORE

Stelio Fergola, giornalista professionista, nasce a Napoli il 18 maggio 1981. Inizia la sua attività nel 2002 presso il quotidiano partenopeo “il Roma”, con cui collabora fino al 2005. Negli anni si interessa sempre più di storia, in particolare del socialismo reale. Nel 2016 dirige il giornale online “Azione Culturale” e pubblica il saggio “Dallo Stato confessionale allo Stato ateista: i percorsi storici di una nuova religione di Stato” per la rivista scientifica “Il Pensiero Storico”. Dal 2017 è co-fondatore e direttore del progetto editoriale e culturale “Oltre la Linea”.

Editore: **LA VELA (VIAREGGIO)**Pagine: **144**Formato: **12x18**Prezzo: **12.00 €**Pubblicazione: **10/05/2017**ISBN: **9788899661083**STUDI CULTURALI E SOCIALI, SOCIETÀ E SCIENZE
SOCIALI